

## Il presidente della Cida

# Mantovani: progetti pubblici, servono più manager

«Molto si parla dei fondi destinati al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ancora troppo poco, però, si discute di come fare per spenderli in tempo. Serve un plus di managerialità nella gestione dei progetti e delle risorse. Il Paese dovrebbe attrezzarsi a colmare questo gap anche nella pubblica amministrazione», sprona Mario Mantovani, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti dei diversi settori, oltre che di Manageritalia (i manager dei servizi).

### È chiaro che per i dirigenti sarebbe un'opportunità...

«Siamo parte in causa ma credo che il primo vantaggio sarebbe per il Paese».

### Avete avuto occasione di parlarne al governo?

«Abbiamo partecipato agli Stati generali, siamo stati ascoltati. Ma non siamo stati coinvolti nella definizione di un progetto. Tanto che abbiamo sentito il bisogno di invia-

re una lettera aperta al governo, i primi di gennaio».

### In pratica cosa bisognerebbe fare?

«Abbiamo individuato quattro strade. Per prima cosa sono necessarie assunzioni per aumentare i manager pubblici di qualità. La seconda soluzione sono le società in house della pubblica amministrazione, Invitalia ne è un esempio. Il pubblico può poi avvalersi del contributo di consulenti. Infine c'è la via che abbiamo sperimentato con Impresa 4.0 e i bandi per gli innovation manager».

### Come trovate il Pnrr nella sostanza?

«Il piano definisce le risorse a disposizione per ogni capitolo di spesa ma non si quantificano gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Invece bisognerebbe definire dei target. Per esempio, vogliamo aumentare la partecipazione delle donne al mercato del la-

voro? Alla bisogna dire quanto le misure introdotte dovrebbe fare aumentare questo indicatore».

### La digitalizzazione riduce

### la domanda di manager?

«No. Chi lo pensa immagina dirigenti di 30 anni fa. Quelli, mi rendo conto, non servono alle imprese. Ma i dirigenti oggi hanno un approccio manageriale in linea con le nuove sfide e con i cambiamenti in atto. Anzi, li possono guidare».

### Anche lo smart working mette in difficoltà il middle management delle imprese.

«Governare i team a distanza è diventata la normalità in numerosi settori. Bisogna tenere conto che tutto questo è stato fatto in emergenza. Non tutte le aziende hanno adattato le prassi organizzative al nuovo contesto. I dirigenti hanno ottenuto risultati straordinari se si tiene conto dell'emergenza».

### La crisi rischia di penalizzare proprio manager e quadri d'alto livello?

«Se le aziende non crescono è difficile che aumenti la domanda di managerialità. L'Italia, in particolare, nelle aziende familiari sono spesso i membri della famiglia a occuparsi della gestione, senza affidarsi a competenze sul mercato. Ma questo rischia di penalizzare le imprese».

### Lo stipendio minimo dei manager si aggira sui 65 mila euro lordi l'anno. La categoria sta cambiando pelle?

«Il reddito medio lordo si aggira sui 100 mila euro. Di certo sbaglia chi pensa ai dirigenti come a una categoria privilegiata. Gli stipendi da favola sono pochissimi. La stragrande maggioranza dei manager sostiene il nostro sistema produttivo a prezzo di grande fatica e impegno».

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serve un plus di managerialità nella gestione dei progetti e delle risorse anche nella pubblica amministrazione

### Il profilo



● Mario Mantovani è il presidente di Manageritalia (i manager dei servizi) e di Cida, la confederazione dei dirigenti dei diversi settori

● Le proposte per il piano di ripresa e resilienza del governo

